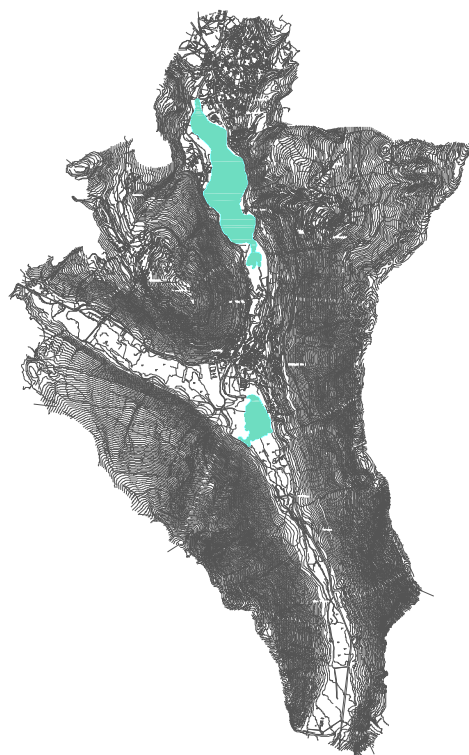


COMUNE DI VALGANNA
Provincia di Varese



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DELLE REGOLE ADOZIONE

1. QUADRO CONOSCITIVO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E STORICHE
2. NORMATIVA DI ATTUAZIONE
3. CENSIMENTO DEI CENTRI STORICI E NORMATIVA SPECIFICA

1. QUADRO CONOSCITIVO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E STORICHE

IL PROGETTISTA

PIANO DELLE REGOLE ADOZIONE

1. QUADRO CONOSCITIVO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E STORICHE

indice

pag. 2	<i>Valganna: natura, storia, progetto</i>
pag. 5	<i>La pianificazione e i vincoli sovraordinati</i>
pag. 6	<i>Il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Paesistico</i>
pag. 9	<i>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)</i>
pag. 11	<i>Il Piano Territoriale Campo dei Fiori</i>
pag. 12	<i>La “Riserva naturale orientata” ‘Lago di Ganna’</i>
pag. 14	<i>SIC ‘Lago di Ganna’ IT 201001 - SIC Monte Martica IT 2010005</i>
pag. 16	<i>Schede idrogeologiche del Parco del Campo dei Fiori</i>
pag. 17	<i>La situazione geologica</i>
pag.	<i>Il Piano di Governo del Territorio (PGT)</i> <i>- L.R. n. 12 dell’11/03/05</i>
pag. 23	<i>Valori e problemi specifici da considerare</i>
pag. 28	<i>Indicazioni delle Autorità competenti</i>
pag. 45	<i>Centri storici</i> <i>- Ganna e Campubella</i> <i>- Ghirla</i> <i>- Mondonico</i> <i>- Boarezzo</i>

allegati:

- PTR tav. A ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
- PTCP tavv. 3b e 3d - rete ecologica
- Piano Territoriale Campo dei Fiori tav. 2 bis
- “Riserva Naturale orientata” lago di Ganna tav.2
- SIC ‘Lago di Ganna’ e ‘Monte Martica’ tavv. 2 e 4
- Schede idrogeologiche del Parco Campo dei Fiori
- Tavole geologiche 1 a, e 1 b luglio 2013

Valganna: natura, storia, progetto

Il territorio del Comune di Valganna coincide in gran parte con la valle omonima di grande bellezza naturalistica.

La presenza dei luoghi di Ganna e di Ghirla rendono ancora più prezioso l'ambiente e il paesaggio.

Il territorio è per la sua parte occidentale, alle falde del Monte Martica, compreso nel Parco del Campo dei Fiori.

Il percorso del fiume Margorabbia e il lago di Ganna costituiscono Riserva Naturale definito anche con certificazione di Sito di Importanza Comunitaria.

La storia di questa valle ha radici lontane nel tempo: percorso privilegiato verso le Alpi e verso la pianura lombarda.

Il castello di Frascarolo – in territorio del Comune di Induno Olona - controllava il punto più elevato del percorso.

All'interruzione di questi percorsi risalta da secoli la presenza dell'abazia di S. Gemolo, sede di una comunità di Benedettini, recentemente restaurato, insediamento monumentale appartenente alla diocesi di Milano, legata alla prepositura di Arcisate, località collegata con la Valganna con un percorso antico attraverso il cosiddetto 'passo del Vescovo'.

La Valceresio è raggiungibile oggi superando il passo dell'Alpe del Tedesco. Raggiungendo Marzio si discende verso il lago di Lugano.

Alla Valcuvia è connessa con percorsi che superano Bedero. Verso Luino si percorre la valle di Cunardo.

Ma è in particolare con la Valmarchirolo la connessione più diretta che si mantiene sostanzialmente alla medesima quota della Valganna.

Attorno all'abazia l'abitato si articola in posizione più elevata con il nucleo di Campubella.

Nei pressi del lago di Ghirla è l'altro abitato di maggior rilievo che comprende l'articolazione edificata di Gerizzo.

Due abitati di più ridotta dimensione demografica ma di notevole interesse storico sono Boarezzo sul lato orientale della valle e Mondonico sull'altro lato a occidente.

Questi insediamenti risalgono almeno al tardo medioevo con attività legate alle risorse naturali, al passaggio di mercanti e pellegrini, alla rilevanza economica dei molini, alla estrazione della torba nei pressi del lago di Ganna. Notevole la fioritura di personaggi di rilevanza in campo artistico.

Le mappe del Catasto Teresiano presentano già gli impianti abitativi degli insediamenti oggi esistenti tutti dotati di una o più chiese di diversa epoca.

La Badia di Ganna si fa risalire alla fine del XI° secolo, S. Gemolo a Boarezzo al 1300, S.

Cristoforo di Ghirla al 1400, S. Onofrio di Mondonico al 1671; S. Croce a Campubella al 1700.

Non è datata la chiesetta di S. Giovanni a Boarezzo.

La seconda metà dell'Ottocento registra una rapida espansione degli abitati esistenti, soprattutto a Ghirla dove il lago con la sua glaciazione invernale e la sua offerta estiva costituiva già una notevole attrattiva.

Anche Boarezzo offre un'interessante offerta turistica e si dota di un piccolo complesso alberghiero.

Consistente e qualificata l'edificazione nel periodo liberty con la realizzazione di ville di pregio. Il secondo dopoguerra presenta una ripresa edificatoria non particolarmente qualificata con iniziative immobiliari ancora in attesa di realizzazione.

L'attività di accoglienza turistica è oggi sostanzialmente esercitata dal campeggio del Trelago. Le aree di sponda e immediatamente a ridosso richiedono una riflessione attenta e proposte di qualità.

I nuclei storici presentano, nonostante alcune offese dovute a interventi edilizi, una notevole qualità che va salvaguardata attraverso una conoscenza dettagliata dell'esistente e una normativa che indirizzi e verifichi la curetzezza di eventuali interventi modificativi.

I servizi pubblici dovranno essere oggetto di un'analisi adeguata a partire dalla consistenza della urbanizzazione secondaria.

Le urbanizzazioni primarie, con la verifica delle reti dei servizi, dovranno essere oggetto di approfondimenti con la redazione di elaborati specifici descrittivi della loro consistenza e degli interventi integrativi da programmare.

Il PGT, viene impostato, a partire dal presente Documento di Piano nel rispetto delle prescrizioni dei livelli sovraordinati di pianificazione in vigore.

Tale pianificazione è oggi la seguente:

- ***Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Paesistico***
- ***Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)***
- ***Piano Territoriale Campo dei Fiori***
- ***Riserva Naturale orientata del Lago di Ganna***
- ***Sito di Importanza Comunitaria – Monte Martica (SIC) IT2010005***
- ***Sito di Importanza Comunitaria del Lago di Ganna (SIC) IT2010001***
- ***Piano della Comunità Montana Valganna - Valmarchirolo***
(oggi 'Comunità del Piambello')

La pianificazione e i vincoli sovraordinati

Il Piano territoriale Regionale (PTR) e il Piano Paesistico

(adozione D.c.r. 30 luglio 2009 n. VIII/874)

(v. tav. A ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio)

Il Piano Territoriale Regionale considera la Valganna nell'ambito del sistema territoriale pedemontano e del sistema territoriale dei laghi

Il Piano Territoriale e il Piano Paesistico Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) inserisce il territorio Comunale nella fascia prealpina interessato dal Parco del Campo dei Fiori con il SIC del Monte Martica, il SIC 'Lago di Ganna' e con la Riserva Naturale del lago di Ganna.

Il Piano paesaggistico regionale fa parte del PTR e prevede all'art. 17 comma 1 e 2 i seguenti obiettivi:

Art. 17 Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità

- 1. Ai fini della tutela paesaggistica si definiscono di elevata naturalità quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata.*
- 2. In tali ambiti la disciplina paesaggistica persegue i seguenti obiettivi generali:*
 - a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;*
 - b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo*
 - c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;*
 - d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;*
 - e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazione provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.*

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

(delibera approvata dal consiglio Provinciale di Varese l'11/04/2007)

(v. tavole 3b e 3d – rete ecologica)

Il PTCP della Provincia di Varese per quanto riguarda gli ambiti paesaggistici prevede quanto segue.

La stabilità paesaggistica è mantenuta dall'organicità tra gli elementi naturalistici e la fisicizzazione degli avvenimenti storici.

In queste situazioni gli spazi territoriali sono definiti dalla dizione "ambiti paesaggistici". Gli ambiti paesaggistici si basano anche su invarianti strutturali naturali ma privilegiano la visione del paesaggio in senso storico e culturale e in questo si differenziano, anche fisicamente, dalle Unità di paesaggio di natura ecosistemica sviluppate dalla sezione del piano riguardante la rete ecologica.

.....

Gli ambiti paesaggistici sono annoverabili tra le strutture atemporali. Più precisamente per ambiti si devono intendere quelle parti del territorio caratterizzate da presenze naturalistiche permanenti, atte a recepire fenomeni storici con caratteristiche di stabilità e di sedimentazione delle ideologie guida, antropologiche, politiche, economiche, religiose, amministrative, sono quindi luoghi della interagenzia diretta della storia e della natura.

Gli ambiti paesaggistici comprendono il territorio di più comuni e all'interno di essi è auspicabile che sia previsto un progressivo coordinamento decisionale e normativo, organizzato nella comune volontà di operare e nella consapevolezza delle eredità trasmesse dai luoghi.

Gli obbiettivi comuni cui tendere sono riconducibili alle seguenti valenze:

- *Costruire l'identità e la leggibilità del paesaggio attraverso la documentazione cartografica, iconografica, fotografica, ecc.*
- *Individuare la caratteristica dei luoghi*
- *Individuare il deterioramento edilizio e naturalistico*
- *Individuare le tracce di identità perdute*
- *Acquisire la conoscenza dei processi delle cadute di identità*
- *Rilevare le incongruenze con la semiologia naturalistico storico*
- *Individuare i detrattori paesistici, interruzione delle percezioni, sovradimensionamenti volumetrici, incompatibilità linguistiche, ecc.*
- *Individuare i deterioramenti del rapporto verde-città, verde-monumento, la distruzione dei filari, ecc.*
- *Stesure di normative e provvedimenti di salvaguardia*
- *Individuare orientamenti per il progetto architettonico*

Il territorio del Comune di Valganna è inserito nell'ambito Valganna - Valmarchirolo - - lacuale – viario – naturalistico – orografico

Comuni compresi nell'ambito:

da nord a sud, Cadegliano - Viconago, Lavena- Ponte Tresa, Cugliate Fabbiasco, Marchirolo, Marzio, Valganna.

IL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO NATURALE DEL CAMPO DEI FIORI

Un'ampia porzione del territorio comunale è compresa nel territorio del Parco regionale del Campo dei Fiori ed è quindi sottoposta alle indicazioni e i vincoli del Piano Territoriale competente.

In particolare vengono qui richiamati gli articoli 16,18,20,27 comma 12, 29 comma 2 del Piano.

L'art. 16 -sotto il titolo 2- zonizzazione considera le zone umide del Parco di rilevante valore naturalistico, che costituiscono riserve naturali orientate comprendenti le relative aree di rispetto:

nel Comune di Valganna: il lago di Ganna (RO 2.1)

Il "lago di Ganna" è stato riconosciuto come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 2010001.

L'art. 18 individua la riserva naturale orientata della Martica Chiusarella RO 1.2 una parte della quale si trova nel territorio comunale di Valganna.

La riserva "Monte Martica" è stata riconosciuta come SIC IT 2010005.

L'art. 20 individua quelle parti del territorio del Piano classificate come zona a parco forestale. "In tale zona la gestione del territorio è prioritariamente finalizzata alla valorizzazione e tutela delle superfici forestali autoctone".

L'art. 27 al comma 12 vieta -all'interno delle aree boscate- recinzioni di ogni genere "che non siano riferibili alle immediate pertinenze di fabbricati e impianti, o a strutture di protezione e sicurezza per la pubblica incolumità".

L'art. 29 al comma 2 limita l'estensione che può essere recintata dell'area di pertinenza degli edifici a dieci volte l'area coperta degli stessi. Stabilisce poi le tipologie delle recinzioni ed esclude alcune tipologie.

Gli articoli sopra citati sono riportati -per estratto della L.R. 13/94- in allegato alle N.T.A. di cui fanno parte integrante.

(v. tavola 2 bis allegata)

La ‘Riserva Naturale orientata’ ‘Lago di Ganna’

(v. tavola 2 allegata)

LA RISERVA NATURALE ORIENTATA (RNO) “LAGO DI GANNA”

Il Consorzio del Campo dei Fiori sta operando perché i confini della Riserva Naturale coincidano con quelli del SIC “Lago di Ganna”

I confini del SIC si sovrappongono ai confini della Riserva Naturale Orientata (RNO) “Lago di Ganna”, definita dal PTC del Parco Regionale “Campo dei Fiori” (L.R. 9 aprile 1994, n. 13) e con i confini del Parco Naturale “Campo dei Fiori” (L.R. 17 del 14 novembre 2005).

PIANO DELLA RISERVA NATURALE

La Riserva è istituita ai sensi dell’art. 37 della L.R. 86/83 sul territorio del Comune di Valganna.

L’art. 7 della L.R. 19 marzo 1984 n. 17 Istituzione del Parco naturale del “Campo dei Fiori” prevede di affidare al Consorzio del Parco Campo dei Fiori (d’ora in poi “Parco” o “Ente gestore”) la gestione della Riserva.

La Riserva ricade all’interno di un sito di interesse comunitario (SIC “Lago di Ganna” IT2010001) individuato con D.G.R. n. 7/14106 del 8 agosto 2003 e della Zona di Protezione Speciale (ZPS “Parco Regionale Campo dei Fiori” IT2010401) individuata con D.G.R. n. 7/16338 del 12 marzo 2004.

La Riserva, è ubicata interamente nel territorio del comune di Valganna.

La superficie complessiva è di circa 69 ettari. Se si esclude lo specchio lacustre del lago di Ganna, di proprietà demaniale, la restante parte del territorio, fatta eccezione per alcuni appezzamenti recentemente acquistati dal Parco Regionale del Campo dei Fiori per conto dell’Ersaf, sono di proprietà privata.

La Riserva è costituita da una zona umida al cui interno si trovano due piccoli specchi lacustri: il lago di Ganna e il Pralugano; il primo, classificato come lago di emergenza (Francani, D’Alessio, Pellegatta, 1985), in parte alimentato dal Margorabbia e in parte da alcune risorgive; il secondo invece, di origine antropica, si è formato in seguito al prelievo della torba e raccoglie le acque provenienti dal bacino sovrastante.

Il territorio del Comune di Valganna è interessato da due S.I.C.

- S.I.C. IT 2010001 “Lago di Ganna”
- S.I.C. IT 2010005 “Monte Martica”

Si riportano di seguito:

- *per il S.I.C. “Lago di Ganna” la descrizione sintetica degli aspetti ambientali, vegetazionali, faunistici e il quadro generale con le previsioni di piano*
- *per il S.I.C. “Monte Martica” la descrizione sintetica degli aspetti ambientali, vegetazionali, faunistici e il quadro generale con le previsioni di piano*

(a cura di Franco Zavagno e collaborazioni per il PTCP di Varese)

allegato tav. 2 e tav.4

Il SIC 'Lago di Ganna' IT201001 è stato individuato con D.G.R. n. 7/14106 del 8/08/2003 sul territorio dei comuni di Valganna, Induno Olona e Bedero Valcuvia in Provincia di Varese. I Siti di Importanza Comunitaria sono stati istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Il punto 3 del deliberato della D.G.R. n. 7/14106 del 8 agosto 2003 prevede di affidare al Consorzio del Parco del Campo dei Fiori (d'ora in poi "Parco" o "Ente gestore") la gestione SIC.

Il SIC comprende la Riserva Naturale del lago di Ganna, istituita ai sensi dell'art. 37 della L.R. 86/83, mentre ricade all'interno di una Zona di Protezione Speciale (ZPS "Parco Regionale Campo dei Fiori" IT2010401) individuata con D.G.R. n. 7/16338 del 12 marzo 2004. Per tale ragione, si ritiene opportuno che il presente Piano di gestione abbia valenza anche per la sopra citata ZPS, limitatamente alla superficie compresa all'interno del perimetro del SIC "Lago di Ganna", demandando la gestione delle aree ad ulteriori strumenti normativi.

Il SIC 'Monte Martica' riguarda in parte il territorio comunale di Valganna deliberato con D.G.R. n. 7/14106 del 8/08/2003.

Schede idrogeologiche del Parco del Campo dei Fiori

(v. allegato cod. A, C, D)

La situazione geologica

La situazione geologica del territorio Comunale stabilisce limiti e condizioni per l'edificazione. Si riportano in allegato le "Norme geologiche di Piano" estratto dalle analisi geologiche dello studio di Geologia GEDA del dott. Roberto Carimati e del dott. Giovanni Zaro.

allegato tav. 2 a – tav. 2 b

La situazione geologica

Lo studio geologico, idrogeologico e sismico affidato allo studio tecnico associato del dott. Roberto Carimati e del dott. Giovanni Zaro di Gazzada – Schianno evidenzia la complessità del territorio comunale, le condizioni da rispettare per la salvaguardia ambientale e per l'edificabilità.

Più in dettaglio si rinvia all'estratto dello studio allegato alla "Proposta di Rapporto Ambientale"

L'analisi geologica del territorio ha evidenziato sia forme di dissesto diffuse, legate a condizioni litologiche, geomeccaniche e geotecniche di interi versanti, sia localizzate, derivate da contesti geomorfologici particolari.

Forme di dissesto diffuse

Alle forme di dissesto diffuse appartiene la situazione d'instabilità dei versanti dei rilievi in affioramento roccioso o in falda di detrito, la cui ossatura è formata dalle rocce subvulcaniche permiane.

Si tratta di una condizione comune a gran parte del territorio comunale, dato che comprende il monte Mondonico, il monte Martica ed il versante orientale della Valganna compreso tra il Poncione di Ganna e la conoide alluvionale di Ghirla.

Il dissesto di questi versanti è di tipo gravitativo, ossia caratterizzato da fenomeni di distacco, crollo, ribaltamento, accumulo e rotolamento di massi di dimensioni eterogenee, ma che possono facilmente raggiungere volumi di diversi metri cubi.

Questa situazione deriva dallo stato d'intensa frantumazione che interessa la massa rocciosa, conseguenza delle sollecitazioni tettoniche alle quali è stata sottoposta, e che la

Suddivide in un reticolo di settori prismatici assolutamente slegati gli uni dagli altri, soprattutto sulla porzione corticale degli affioramenti.

La facilità con la quale blocchi di notevoli dimensioni si staccano dalle pareti rocciose caratterizza anche le sottostanti falde detritiche, che presentano situazioni di precario equilibrio per l'abbondante accumulo dei blocchi di maggiori dimensioni.

In questo contesto gioca un ruolo fondamentale di stabilizzazione la fustaia vegetale, che oltre a svolgere le normali opere di consolidamento con l'apparato radicale e di attenuazione degli effetti degli agenti esogeni, agisce come difesa passiva trattenendo o comunque frenando la caduta dei blocchi di maggiori dimensioni.

Forme di dissesto localizzate

Tra le forme di dissesto localizzate sono state rilevate le condizioni di rischio di due conoidi alluvionali, quella della località Trelago, sul versante occidentale della valle, e quella della località Eden, allo sbocco del torrente Carpane sulla sponda opposta del lago di Ghirla.

I due siti hanno accusato fenomeni di dissesto idraulico per esondazione dei torrenti alimentati, talvolta accompagnate da episodi di erosione e trasporto solido.

In questo contesto appare non casuale il fatto che le due conoidi sottendono le porzioni di bacino idrografico più ampie del reticolo idrografico secondario locale del torrente Margorabbia.

Infine va rilevata la condizione generica di rischio idraulico alla quale sono sottoposti gli insediamenti e le strutture che, insistendo nelle aree di pertinenza idraulica del Margorabbia, possono essere soggetti ad erosioni od allagamenti.

Il Piano di Governo del Territorio (PGT)

- *L.R. n. 12 dell'11/03/05*

La legge Urbanistica Regionale n. 12 del 11/03/2005 e s.m.i. prevede all'art.10 bis quanto segue:

art. 10 bis Disposizioni speciali per i comuni con popolazione inferiore o pari a 2000 abitanti

1. *Nei comuni con popolazione residente inferiore o pari a 2000 abitanti, risultante dall'ultimo censimento ufficiale. Il PGT è disciplinato secondo le disposizioni contenute nel presente articolo. Non si applicano i commi 1,2,4, dell'articolo 8, i commi da 1 a 7 dell'articolo 9, i commi da 1 a 4 e 6 dell'art. 10 e i commi 2 e 3 dell'articolo 12.*
2. *Il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole sono articolazioni di un unico atto, le cui previsioni hanno validità a tempo indeterminato e sono sempre modificabili. Il documento di piano deve essere comunque verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale, anche al fine dell'adeguamento della programmazione attuativa. La pubblicazione su almeno un quotidiano locale o periodico a diffusione locale dell'avviso di avvio del procedimento, prevista dall'articolo 13, comma 2, può essere sostituita da pubblici avvisi o altre forme di comunicazione con la cittadinanza.*
3. *Il documento di piano definisce, in relazione alle peculiarità delle singole realtà territoriali e avvalendosi in via prioritaria di dati ed elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, il quadro conoscitivo del territorio comunale considerando in particolare le previsioni derivanti dalla programmazione territoriale di livello sovraordinato, l'assetto del territorio urbano ed extraurbano, le caratteristiche del paesaggio agrario e dell'ecosistema, il sistema delle modalità, le presenze di interesse paesaggistico, storico-monumentale ed archeologico, nonché l'assetto geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lettera a), e finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle principali dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità, dando atto inoltre dell'avvenuta effettuazione dell'informazione preventiva e del confronto con la cittadinanza.*
4. *Sulla base degli elementi di cui al comma 3, il documento di piano:*
 - a) *individua gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione per la politica territoriale del comune, verificandone la sostenibilità; determina inoltre gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo con prioritario riferimento alla riqualificazione del territorio, alla minimizzazione del consumo di suolo, all'ufficio ottimale delle risorse territoriali, al miglioramento dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale. La determinazione di tali obiettivi ed il conseguente relativo processo di valutazione ambientale di cui all'articolo 4, comma 2, possono essere effettuati in forma congiunta tra i comuni;*
 - b) *determina le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali, dettagliando e circostanziando eventuali scelte di rilevanza sovracomunale, in applicazione dell'articolo 15, commi 1 e 2, lettera g), nonché dimostrando la compatibilità delle predette politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione;*

- c) *individua puntualmente gli ambiti di trasformazione assogettati a piano attuativo, determinandone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le destinazioni funzionali, nonché gli eventuali criteri di negoziazione per l'attuazione degli interventi;*
 - d) *definisce eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.*
- 5. *Il piano dei servizi è redatto al fine di individuare e assicurare un'adeguata dotazione di aree per le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale nonché i servizi necessari alla popolazione del comune ed a supporto delle funzioni insediate e previste, anche con riferimento alla preservazione e al mantenimento di corridoi ecologici e alla progettazione del verde di connessione fra territorio rurale e territorio edificato. Il piano dei servizi può prevedere aree per l'edilizia residenziale pubblica. Il piano dei servizi può essere redatto congiuntamente tra più comuni e condiviso a livello operativo e gestionale. In tal caso, in sede di prima approvazione del PGT, il piano dei servizi può fare riferimento ai soli aspetti prettamente comunali, rinviando a eventuale successiva variante gli adeguamenti derivanti dal piano sovracomunale. Il piano dei servizi, sulla base dello stato dei bisogni e della domanda di servizi prevista, individua le necessità e le aree di sviluppo ed integrazione dei servizi esistenti, in relazione alle nuove previsioni insediative quantificate e localizzate nel PGT, ne valuta i costi e precisa le modalità di intervento, anche in forme opportunamente integrate a scala intercomunale. In base alle necessità della popolazione il piano dei servizi determina la dotazione per abitante che il PGT assicura in termini di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.*
- 6. *Negli interventi assoggettati a pianificazione attuativa è sempre ammessa la possibilità di monetizzazione prevista dall'articolo 46, comma 1, lettera a), salvo specifiche prescrizioni del piano dei servizi che esplicitano la necessità di assicurare, nei singoli ambiti di intervento, il reperimento di aree per servizi, precisandone la quantificazione e la tipologia.*
- 7. *Il piano delle regole disciplina urbanisticamente tutto il territorio comunale, fatta eccezione per i nuovi interventi negli ambiti di trasformazione, ed in particolare:*
 - a) *individua i nuclei di antica formazione, con la puntuale disciplina in ordine alle modalità di conservazione e recupero, ai criteri di riqualificazione e valorizzazione, alle condizioni di ammissibilità degli interventi innovativi, integrativi o sostitutivi;*
 - b) *definisce e disciplina, sotto il profilo tipologico e funzionale, gli ambiti del tessuto urbano consolidato, quali insieme delle parti del territorio già edificato, comprendendo in esse le aree libere intercluse o di completamento destinate alla futura trasformazione insediativa nonché le aree libere destinate a usi diversi ascrivibili tuttavia all'ambito urbano, determinando gli opportuni parametri quantitativi di progettazione urbanistica ed edilizia e i requisiti degli interventi, ivi compresi quelli di integrazione paesaggistica, di efficienza energetica, di occupazione del suolo e di permeabilizzazione;*

- c) *riconosce e valorizza le aree e gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale;*
- d) *individua le aree e gli edifici a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante;*
- e) *contiene, in ordine alla componente geologica, idrogeologica e sismica, quanto previsto dall'articolo 57, comma 1, lettera b);*
- f) *individua:*
 - 1. *le aree destinate all'agricoltura*
 - 2. *le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche*
 - 3. *le aree non soggette a trasformazione urbanistica*

8. *Il piano delle regole:*

- a) *per le aree destinate all'agricoltura*
 - 1. *detta la disciplina d'uso, di valorizzazione e di salvaguardia in conformità con quanto previsto dal titolo terzo della parte seconda, nonché con i piani di settore sovracomunali, ove esistenti;*
 - 2. *individua gli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli, dettandone le normative d'uso;*
- b) *per le aree di rilevanza paesaggistico-ambientale e per quelle di valore ecologico dispone norme di salvaguardia e valorizzazione in coerenza con la pianificazione sovraordinate;*
- c) *per le aree non soggette a trasformazione urbanistica individua gli edifici esistenti, dettandone la disciplina d'uso e ammette in ogni caso, previa valutazione di possibili alternative, in interventi per servizi pubblici, prevedendo eventuali mitigazioni e compensazioni agro-forestali e ambientali.*

9. *Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano ai PGT già adottati alla data di entrata in vigore delle stesse.*

Valori e problemi specifici da considerare

La viabilità veicolare

La SS n. 233 è certamente la presenza di maggiore incidenza sulla qualità di vita degli abitati esistenti lungo il suo percorso (Ganna, Ghirla) e ne condiziona la sicurezza e il pregio ambientale. Da tempo viene ipotizzato il superamento dell'abitato di Ganna con la realizzazione di un tunnel a est: è difficile prevedere finanziabilità e tempi di realizzazione di questa eventuale opera e la sua efficacia ai fini della valorizzazione del lago e dell'abitato di Ghirla. E' evidente infatti che il grande volume di traffico che percorre la strada statale continuerebbe, nell'ipotesi prospettata, a gravare su Ghirla e il suo lago.

L'ipotesi avanzata dal piano della Comunità Montana propone la distinzione dei due sensi di marcia nell'abitato di Ganna e sistemi di svincolo di un certo impegno.

Il PGT prevede invece soluzioni che si ritengono più adeguate e opportune (in assenza del citato tunnel) per evitare che intensi volumi di traffico compromettano ulteriormente sicurezza e qualità di vita negli abitati attraversati evitando di frazionare in tre porzioni il centro storico di Ganna. Occorre diminuire la velocità di attraversamento, evidenziare i punti di snodo che consentono i collegamenti con le diverse località, attrezzature, direzioni.

Per questo si è scelta l'istituzione di rotatorie negli snodi di maggiore delicatezza.

Vengono introdotte con la presente variante due concetti che caratterizzano l'avvicinamento ai centri abitati di Ganna e Ghirla: il primo riguarda la necessità di contenimento delle velocità di attraversamento degli abitati stessi che renda concretamente rispettato il limite imposto e favorisca il distacco dalla statale n.233 verso le provinciali di Bedero e dell'Alpe del Tedesco, renda più regolato il bivio Ponte Tresa-Luino, consenta il frequente accesso alla località Tre Lago in condizioni di maggiore sicurezza; il secondo considera l'importanza che sia individuata e percepita la presenza di una unità storica caratterizzata.

Le sezioni stradali prevedono la creazione lungo la SS. N. 233, di percorsi pedonali protetti affiancati dalla previsione di una ciclopista lungo la provinciale n. 11 dalla rotatoria all'Abbazia è prevista la creazione di un percorso pedonale protetto.

I centri storici

Costituiscono –intimamente connessi con il paesaggio- gli aspetti preziosi da difendere e valorizzare del territorio comunale.

La presenza nord a sud:

- Ghirla e Gerizzo
- Mondonico
- Boarezzo
- Ganna e Campubella

Questi centri storici sono stati individuati come zone urbanistiche A1.

La viabilità storica

La viabilità storica così come è documentato dal Catasto Teresiano allegato (tavole del 1781), dalle tavole IGM pure allegate (1886) dalle mappe del Cessato Catasto (1877) è di fatto tuttora confermato dalla viabilità attuale.

Le principali vie di comunicazione erano (e sono tuttora) quella proveniente da sud percorrendo la valle Ganna e quella proveniente da ovest che percorre la valle verso Bedero.

I due percorsi convergono verso la Badia di Ganna e proseguono a est e a ovest del lago di Ghirla. Il braccio ad est ha avuto per le condizioni altimetriche della sponda, più favorevoli, il carattere di strada ‘nazionale’ verso il confine e oggi di strada statale.

Dalla viabilità principale si staccavano -come anche nel ‘teresiano’- si può notare i percorsi verso Monsonico, Campubella, Boarezzo, Gerizzo.

I vincoli monumentali

I vincoli esistenti si riferiscono in particolare alla Badia benedettina di S. Gemolo di grande valore paesistico e storico.

La sua presenza -che domina sul lago di Ganna- è interferita dall’estensione recente del cimitero.

La Variante generale di P.R.G. propone una fascia pedonale di avvicinamento che inizia al cimitero esistente e un rallentamento veicolare in provenienza da Bedero.

Gli altri vincoli esistenti ex lege 1089/39 sono relativi alle chiese di Ghirla, Mondonico, Boarezzo, Campubella inserite nel contesto edificato relativo.

Gli ambiti di elevata naturalità

Gli ambiti di elevata naturalità indicate nel P.T.P.R. nella tav. D e nel repertorio allegato comprendono le seguenti parti del territorio comunale:

- a est della strada da Varese a Ponte Tresa al di sopra del livello altimetrico di 800 m.
- a ovest della medesima strada al di sopra del livello altimetrico di 600 m.

Questi ambiti sono individuati nelle tavole dell'azzoneamento e nella tavole specificatamente destinata alla individuazione e delimitazione dei vincoli.

I parchi e i giardini storici

Sono stati individuate le seguenti presenze storiche:

- n. 3 a Ghirla
- n. 2 a Mondonico
- n. 1 a Boarezzo
- n. 1 a Campubella

Il P.G.T. esercita la tutela dei parchi e dei giardini storici mediante:

- la conservazione degli esemplari arborei esistenti
- il reimpianto di esemplari arborei della medesima specie di quelli eventualmente morti
- il divieto di introduzione di esemplari arborei di specie non appartenente all'associazione vegetale tipica del parco o del giardino storico;
- il divieto di modifica dell'architettura del parco o del giardino storico;
- la conservazione dei percorsi, delle pavimentazioni e di manufatti storici

Sono da conservare anche:

- i muri in pietrame di contenimento dei terreni esistenti
- le balze esistenti

Il P.G.T. sottopone a tutela anche le formazioni rocciose emergenti dal suolo.

Si prescrive che ciascun progetto di trasformazione debba contribuire al raggiungimento dei seguenti requisiti:

- mantenere la continuità delle recinzioni esistenti lungo i fronti stradali, fatti salvi i necessari arretramenti dei passi carrabili, usando, per quanto possibile, elementi edilizi ed architettonici tali da determinare un discreto livello di omogeneità e garantendone la trasparenza
- conservare le formazioni arboree esistenti con dignità di giardino, in particolare per quanto riguarda esemplari di essenze pregiate in stato vegetativo maturo
- migliorare la dotazione di verde arboreo delle aree scoperte, tuttavia senza determinare la formazione di macchie arboree isolate lungo il versante, non pertinenti con le caratteristiche medie della zona
- ove possibile, non edificare corpi accessori visibili dallo spazio pubblico
- minimizzare la proliferazione di edifici accessori
- conseguire il massimo livello possibile di integrazione architettonica tra gli edifici principali e quelli accessori

Le ville storiche

Si tratta di edifici pregevoli realizzati nell'arco di alcuni decenni tra la metà dell'ottocento e il 1930 circa.

Sono dislocate in gran parte in zona VP dove sono ammessi unicamente interventi edilizi di ordinaria e straordinaria manutenzione, un limitato accessorio di mq. 50 di altezza fuori terra massima di m. 2,50 e sono esclusi interventi integrativi 'una tantum'.

Dette ville sono così localizzate:

- n. 5 a Ghirla
- n. 1 a Mondonico
- n. 3 a Boarezzo (villa Chini oltre a due edifici di pregio)
- n. 1 a Ganna

In zona AA, a Ganna, è localizzata villa Cesarina.

In zona B2, a Ganna, sono localizzate due ville.

Indicazioni delle Autorità competenti
considerate nel Documento di Piano

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

La Soprintendenza segnala, per quanto riguarda le zone previste per l'edificazione possibile o la modifica dello stato di fatto, le seguenti localizzazioni:

- la Badia di S.Gemolo
- la località Eden per le possibili tracce di insediamento palafitticolo

La Badia di S.Gemolo è sottoposta nel PGT a vincolo monumentale

La località Eden è sottoposta a vincolo di ulteriore edificabilità e a modifiche dello stato attuale della superficie delle aree. Ogni richiesta di interventi modificativi dovranno essere approvati dalla Soprintendenza.

Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

La normativa di Pgt comprende i riferimenti ai D.M.:

- 24/03/1956 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera del lago di Ghirla"
- 07/03/1963 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della sponda del lago di Ganna"

E' stata curata la corrispondenza alle prescrizioni del Piano Paesistico Regionale.

E' stato curato il rispetto delle indicazioni del PTCP della Provincia di Varese

E' stato curato il rispetto del Piano Territoriale del Parco Regionale Campo dei Fiori

E' stato curato il Profilo Culturale del PGT con riferimento al D.L. 42/2004

Il Piano delle regole considera con cura e dettaglio i beni architettonici e storici presenti e le modalità di intervento a salvaguardia dei beni archeologici

E' stata contenuta ogni estensione di rilievo dell'edificazione esistente

Particolare attenzione è stata rivolta ai centri storici che sono stati censiti con 364 schede distinte per ogni edificio esistente e con l'indicazione delle modalità di eventuali interventi di manutenzione e di modifica coerente con la tipologia originaria e con l'intorno edificato.

Ente Parco Regionale Campo dei Fiori

Il PGT definisce nella cartografia di Piano e nella 'Normativa di attuazione' l'obbligo di sottoporre alla procedura di Valutazione di incidenza ogni intervento ricadente all'interno di una fascia di m. 500 dai confini del SIC Monte Martica.

Regione Lombardia

ASL Varese

In collaborazione con l'Ufficio Tecnico comunale sarà verificata la presenza di attività insalubri di Ia e Iia classe elencate nel D.M. 05/09/94.

E' prevista la indicazione nel PGT di un nuovo tratto di pista ciclabile, con percorso dalla località 'Miniera' al confine con Induno fino all'Abbazia di Ganna. Con proseguimento sulla sponda est del lago di Ghirla, fino alla stazione autobus di Ghirla.

Il Comune ha fatto aggiornare il PUGSS che verifica la congruità e completezza delle reti di acquedotto e di fognatura nonché le modalità e i recapiti del servizio 'rifiuti'.

ARPA Lombardia

L'attuale dimensione demografica comunale comprende 1650 abitanti, con un incremento tendenziale di circa 20 nuovi residenti all'anno.

Per i tempi di validità del DdP (cinque anni) si prevede quindi un incremento complessivo di circa 100 abitanti. L'Amministrazione comunale intende considerare la presenza rilevante contemporanea presso il camping 'Trelago'.

La sostenibilità complessiva delle azioni previste dal DdP è assicurata dalla limitata nuova edificabilità come rilevabile dalla normativa e dalla cartografia di Piano.

La valutazione delle incidenze ambientali sarà possibile con l'applicazione del sistema di monitoraggio previsto.

La rilevanza attuale dell'inquinamento acustico ha avuto verifica opportuna attraverso l'aggiornamento della zonizzazione.

La rilevazione delle fonti di radiazione elettromagnetica, ove esistenti, comporterà specifico approfondimento nella Normativa di attuazione del PGT.

L'Amministrazione comunale ha in programma un Piano di illuminazione per il territorio comunale.

Il DdP è integrato dallo Studio geologico aggiornato al luglio 2013.

Le linee ad alta tensione presenti nel territorio comunale richiedono opportuni vincoli inseriti nella Normativa di attuazione del Pd.R.

Per quanto riguarda la rete ecologica nella normativa e nella cartografia viene considerato il superamento delle frammentazioni esistenti.

I problemi inerenti alla presenza di gas *radon* sono stati esaminati nello Studio geologico.

L'Ufficio tecnico comunale definirà i vincoli riguardanti lo spandimento dei reflui agricoli.

Nei casi di alcune sottrazioni di suolo agricolo saranno considerate le compensazioni da assicurare in termini di oneri di urbanizzazione.

Provincia di Varese

Preso atto delle considerazioni comunicate, si sono compiuti opportuni approfondimenti.

I Centri storici

censiti e regolati dalle 364 schede predisposte

Ganna e Campubella

Ghirla

Mondonico

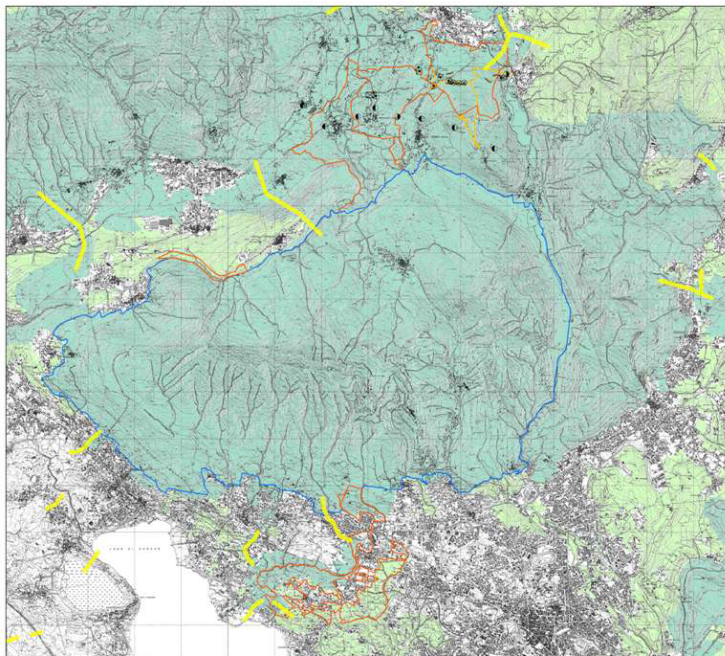
Boarezzo

Nel territorio del comune di Valganna l'ambiente, il paesaggio, i Centri storici costituiscono caratteri preziosi da difendere e valorizzare.

I Centri storici raccontano vicende secolari, ricordano comunità e figure che hanno avuto, tra '800 e '900, notevole riconoscimento anche in ambito artistico.

I Centri storici sono tutti inseriti nella zona urbanistica 'A' dove ogni intervento di manutenzione o modificativo è sottoposto al rispetto di alcune condizioni.

Tutti gli edifici dei Centri storici sono stati singolarmente descritti con foto e modalità di intervento per manutenzioni o modifiche in apposite schede.



Parco Regionale Campo dei Fiori

VARIANTE AMPLIAMENTO CONFINI PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI



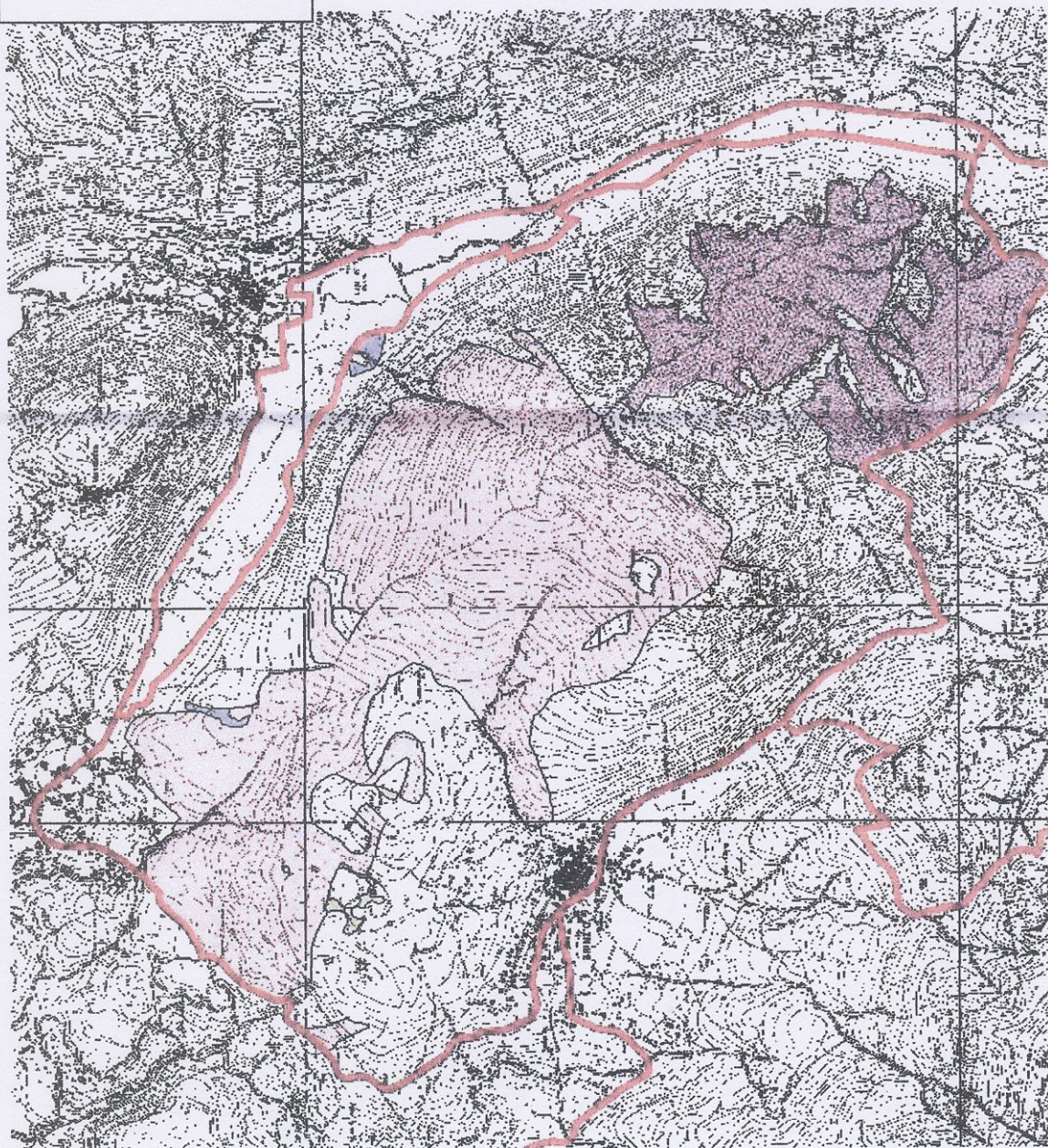
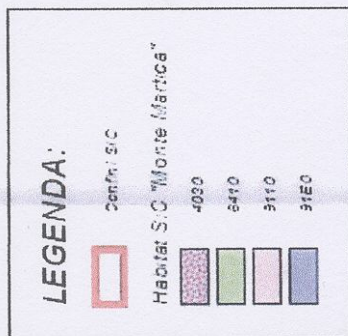
TAV.1a Elementi della Rete Ecologica Regionale
e valenze paesistiche

scala 1:25.000

Gruppo di Lavoro

Dott.ssa Arch. Cristina Canzani
Dott.ssa Agronomo Anna Borghi
Dott.ssa Ingegnere Annalisa Geronzi


Maggio 2011



	Parco Campo dei Fiori	.
Elementi di particolare pregio geologico Elementi areali	VALGANNA <i>forre carsiche, grotte, ammassi di travertino attivo e fossile, sorgenti</i>	Codice alfanumerico A
Comuni	Varese, Induno Olona.	
Descrizione degli elementi di particolare pregio geologico	<p>La rete idrografica è sviluppata principalmente nelle dolomie (Dolomia del San Salvatore) e si presenta fortemente incassata, dando luogo a morfologie a forra, con cascate e marmitte. Questa morfologia è considerata conseguenza dell'abbassamento di livello di base avvenuto nel Messiniano.</p> <p>Nell'area sono presenti numerose cavità carsiche (Grotta dell'Alabastro, Buco del Tasso, Dedalo delle Gallerie), oggetto di studi specifici. Nella grotta dell'Alabastro sono presenti evidenze di neotettonica (livelli di concrezioni rotte alternata a crostoni stalagmitici, oggetto di datazione U/Th). Nella Grotta del Tasso sono presenti riempimenti di origine glaciale e fluviale. Le cavità carsiche vie preferenziale di flusso delle acque sotterranee di interesse idropotabile ed alimentare (produzione della birra). Le cavità (in particolare la Grotta dell'Alabastro) sono popolate da Chiroterri oggetto di protezione da parte dell'Unione Europea (progetto Life natura 1996).</p> <p>In corrispondenza delle sorgenti presso le cascate di Valganna, in misura, di alcune valli laterali, sono presenti ammassi di travertino, sia fossili (oggetto di datazione U/Th) che attivi. L'habitat è considerato prioritario dall'Unione Europea. Il principale ammasso (Cascate di Valganna) è storicamente un'attrattiva turistica.</p> <p>Sono presenti numerose sorgenti, in parte libere, in parte captate. Per alcune sorgenti captate (Sorgenti presso le grotte di Valganna) con captazioni non più in uso è stato predisposto un progetto di rinaturalizzazione.</p>	
Prescrizioni	<p>Rinaturalizzazione delle sorgenti non più oggetto di captazione.</p> <p>Divieto assoluto di attivazione di nuovi scarichi nel sottosuolo.</p> <p>Divieto di apposizione di cancelli sugli ingressi delle grotte.</p>	
Interventi di valorizzazione	<p>Realizzazione di interventi di rinaturalizzazione delle sorgenti.</p> <p>Realizzazione di sentieri natura relativi ai travertini ed alle sorgenti pietrificanti (Cascate di Valganna).</p> <p>Realizzazione di campagne di misura dei parametri chimico-fisici in grotta, eventuale posizionamento di misuratori fissi.</p>	

	Parco Campo dei Fiori	.
SCHEDA DI AZZONAMENTO IDROGEOLOGICO	M. MARTICA	Codice alfanumerico C
Comuni interessati	Varese, Brinzio, Valganna, Induno Olona.	
Bacini interessati	F. Olona (ramo Fogliaro e ramo Valganna), Valle Gallina, Valle Buragona, Valle Castellera, Val Fredda (pro parte).	
Caratteristiche geologiche e geomorfologiche	Affiorano estesamente porfidi senza copertura di depositi superficiali. L'area presenta elevata acclività. Sono stati riconosciuti numerosi dissesti nella Valle Castellera, in parte relativi ad opere o depositi connessi con l'attività mineraria.	
Caratteristiche idrogeologiche e di vulnerabilità	Nella zona più settentrionale la rete acquifera è impostata in rocce ignee normalmente fessurate (vulnerabilità medio – bassa). A Sud la falda libera non ha nessuna protezione poiché s'impone entro materiali alluvionali e di versante privi di protezione superficiale (vulnerabilità elevata). Non è presente alcun punto di captazione.	
Norme particolari	Vanno effettuate periodicamente le pulizie degli alvei, la manutenzione delle opere idrauliche dei sentieri con particolare attenzione agli impluvi del versante orientale del M. Martica. E' opportuna la realizzazione di documenti fotografici periodici riferiti ai dissesti della Valle Castellera.	

	Parco Campo dei Fiori	.
SCHEDA DI AZZONAMENTO IDROGEOLOGICO	<i>M. MARTICA SETTENTRIONALE</i>	Codice alfanumerico d
Comuni interessati	Valganna, Bedero Vaicuvia, Brinzio, Rancio Vaicuvia, Varese.	
Bacini interessati	Val Molina, T. Rancina, Valle dei Molini.	
Caratteristiche geologiche e geomorfologiche	Affiorano porfidi caratterizzati da una copertura morenica spessa e continua. L'acclività è modesta. Assenza di dissesti significativi.	
Caratteristiche idrogeologiche e di vulnerabilità	La circolazione idrica sotterranea è impostata in rocce ignee normalmente fessurate con copertura morenica spessa e continua. La vulnerabilità della zona è bassa. Presenza di pozzi privati, di sorgenti libere e di sorgenti captate.	
Norme particolari	Vanno effettuate periodicamente le pulizie degli alvei, la manutenzione delle opere idrauliche dei sentieri, con particolare attenzione alla testata della Val Molina.	



COMUNE DI VALGANNA
Provincia di Varese

**STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E
SISMICO DEL TERRITORIO COMUNALE**
Aggiornamento ai sensi l.r. 12/05 s.m.i.

Tavola 1a
**CARTA DEL DISSESTO
CON LEGENDA UNIFORMATA P.A.I.**

scala 1:5.000



Studio Tecnico Associato di Geologia
Via Dante Alighieri, 27 - 21045 Gazzada Schianno (VA)
Tel 0332/464105
Fax 0332/870234
E-mail: tecnico@gedageo.it

Dr. Geol. Roberto Carimati

Dr. Geol. Giovanni Zaro

aggiornamento luglio 2013

TAVOLA 1a



TAVOLA 1b

QUADRO D'UNIONE

LEGENDA

1) Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Allegato 4_2 Perimetrazione aree in dissesto (Art 9 norme PAI) (modifiche e integrazioni)

1.1 - Trasporto in massa su conoidi

Area di conoide attivo non protetta (Ca)

Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)

Area di conoide attivo non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)

1.2 - Esondazioni e dissesti geomorfologici di carattere torrentizio

Aree a pericolosità molto elevata (Ee)

Aree a pericolosità media o moderata (Em)

1.3 - Frane

Aree di frana attiva (Fa)

Aree di frana quiescente (Fq)

Aree di frana stabilizzata (Fs)

Aree attualmente ricadenti in zona 'Fa-frana attiva' per le quali è proposta la declassazione a 'Fq-frana quiescente' a seguito della realizzazione di interventi di difesa passivi (barriere paramassi) e di studio di dettaglio secondo procedura definita in Allegato 2 alla D.G.R. IX/2616 del 30 novembre 2011 (efficace solo a seguito di espressione di parere istruttorio favorevole da parte di Regione Lombardia)

2) Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Allegato 4_1 Atlante delle perimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico molto elevato (modifiche e integrazioni)

2.1 - Aree a rischio idrogeologico molto elevato - trasporto in massa su conoidi

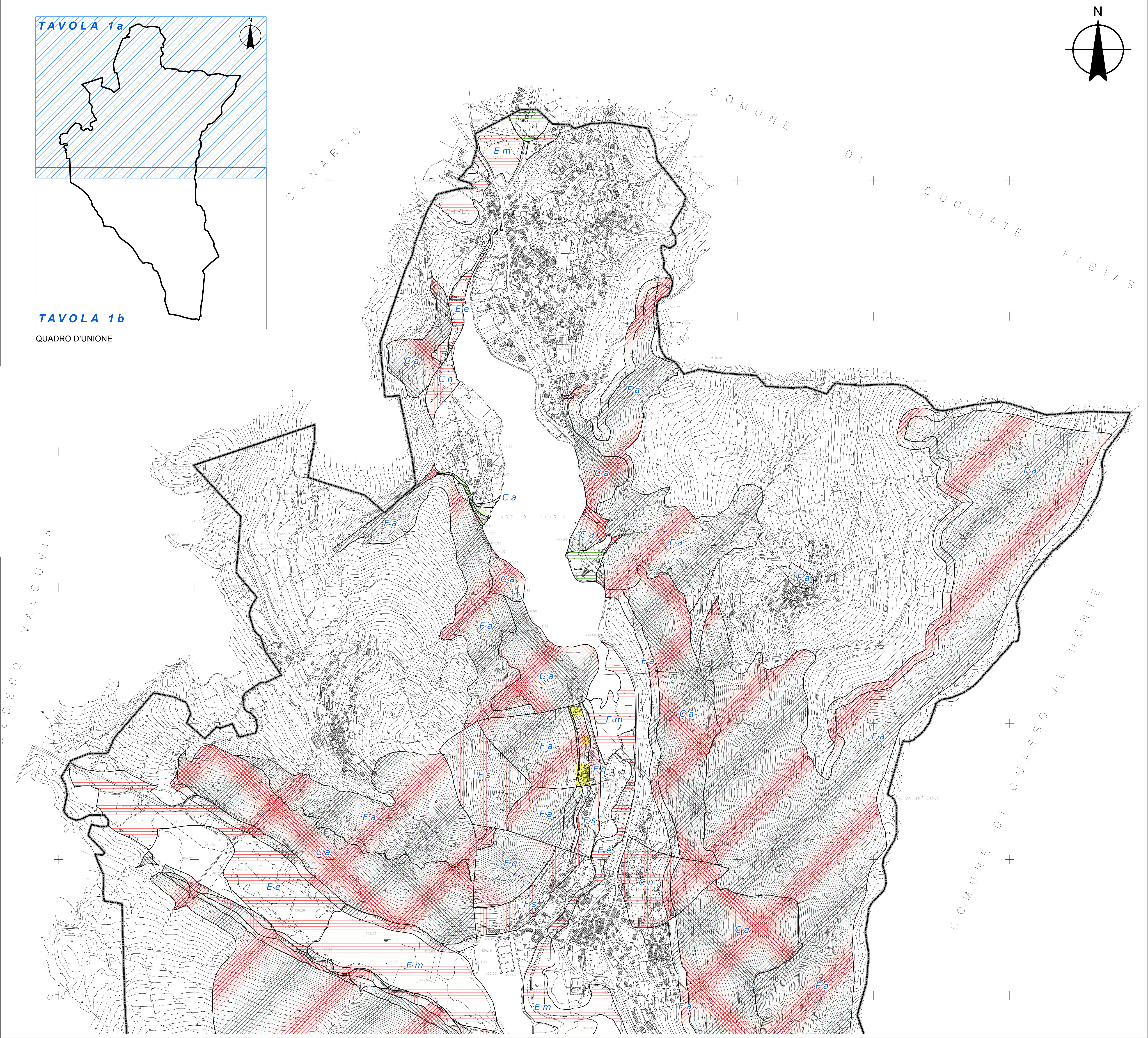
Zona 1

Zona 2

2.2 - Aree a rischio idrogeologico molto elevato - esondazioni e dissesti geomorfologici di carattere torrentizio

Zona I

Limite comunale



COMUNE DI CUNARDO


COMUNE DI CUGLIATE FABIAS

COMUNE DI CUASSO AL MONTE

COMUNE DI SEDERO VALCUVIA

LAGO DI GHIRLA

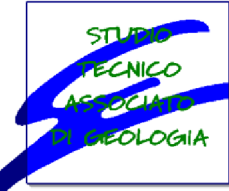
M. VAL DE' CORNI



COMUNE DI VALGANNA
Provincia di Varese

**STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E
SISMICO DEL TERRITORIO COMUNALE**
Aggiornamento ai sensi l.r. 12/05 s.m.i.

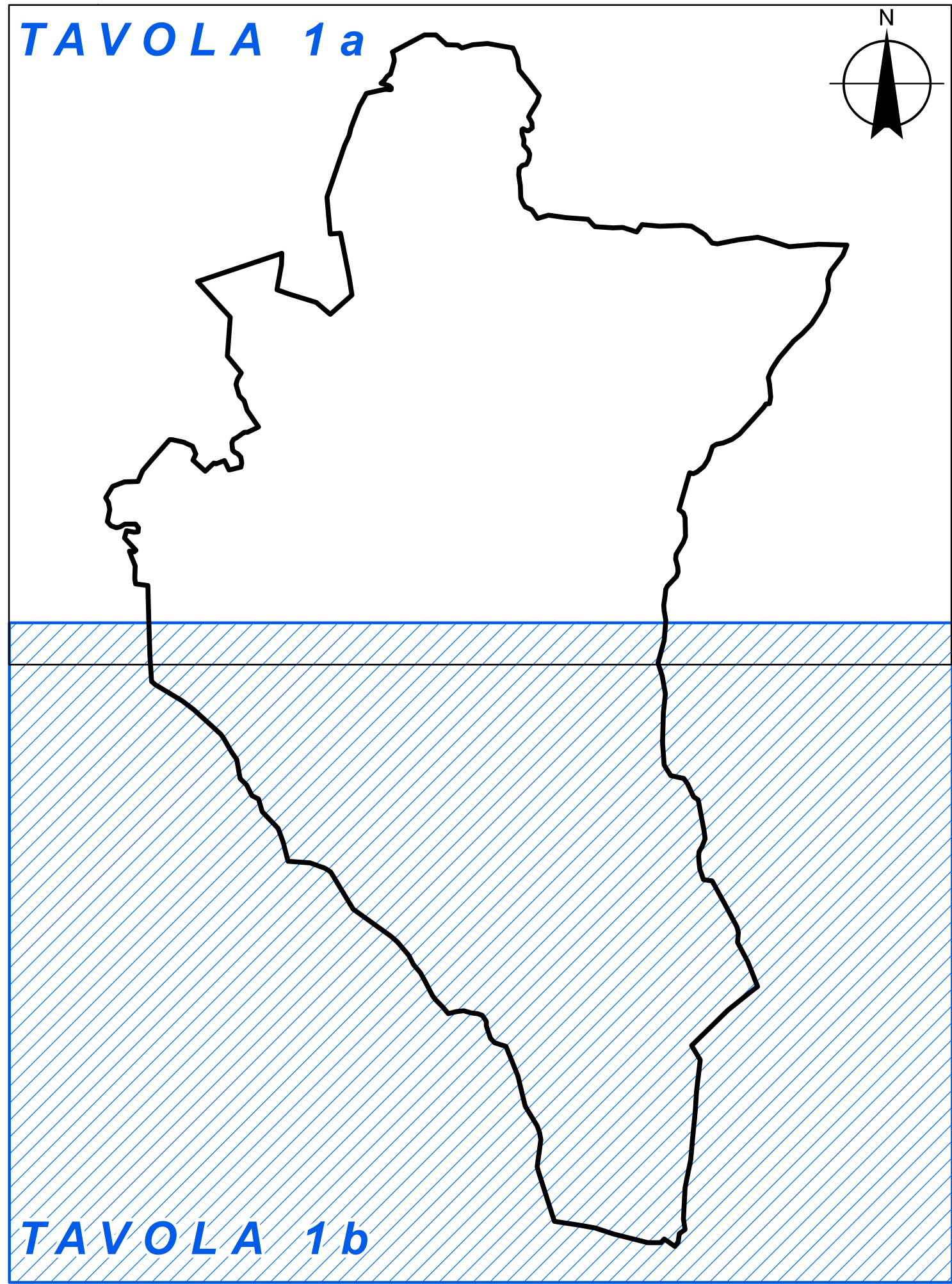
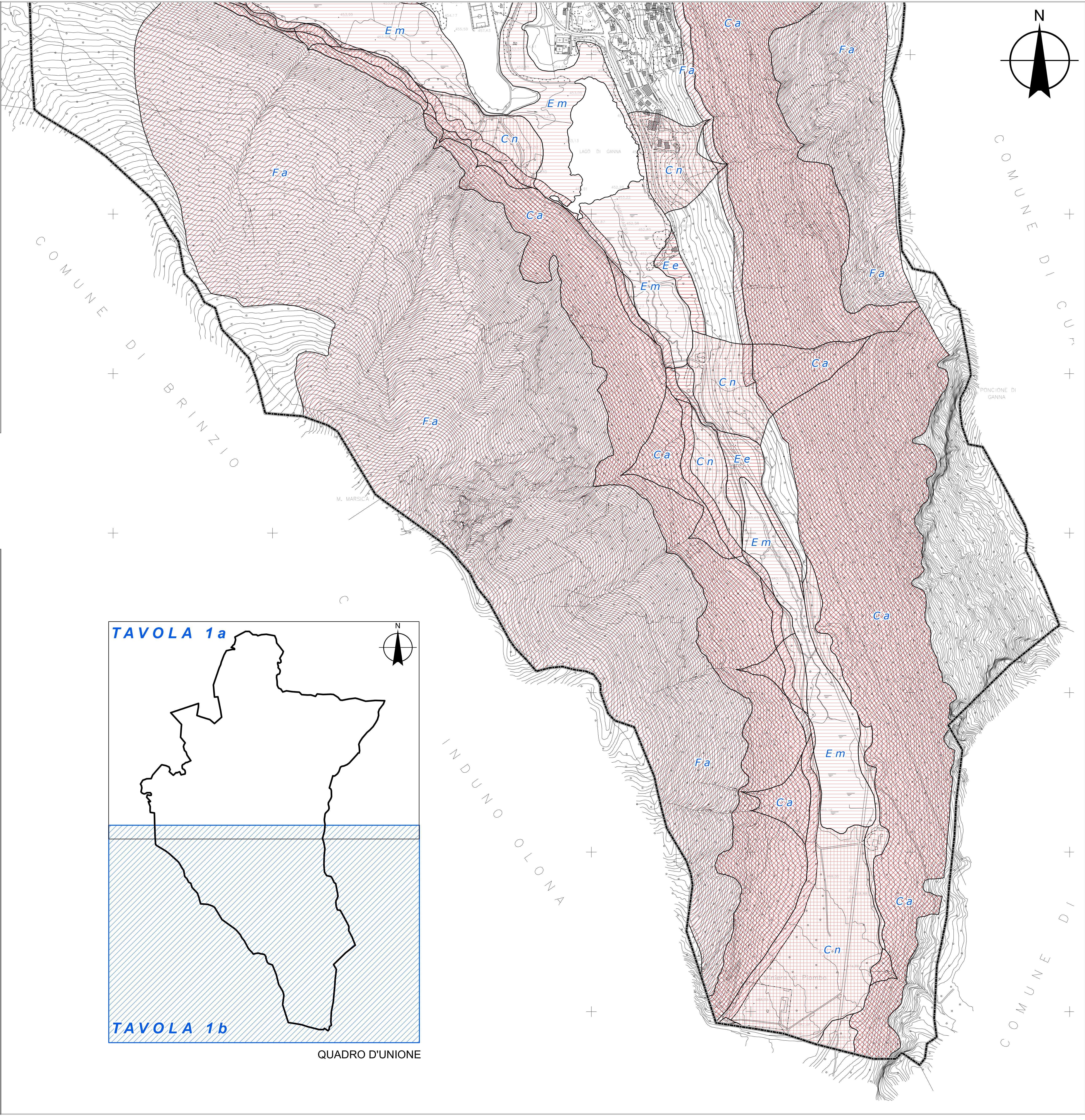
Tavola 1b
**CARTA DEL DISSESTO
CON LEGENDA UNIFORMATA P.A.I.**
scala 1:5.000



Studio Tecnico Associato di Geologia
Via Dante Alighieri, 27 - 21045 Gazzada Schianno (VA)
Tel 0332/464105
Fax 0332/870234
E-mail: tecnico@gedageo.it

Dr. Geol. Roberto CarimatiDr. Geol. Giovanni Zaro

aggiornamento luglio 2013



QUADRO D'UNIONE

LEGENDA

1) Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Allegato 4_2 Perimetrazione aree in dissesto (Art 9 norme PAI) (modifiche e integrazioni)

1.1 - Trasporto in massa su conoidi

- Area di conoide attivo non protetta (Ca)
- Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)
- Area di conoide attivo non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)

1.2 - Esondazioni e dissesti geomorfologici di carattere torrentizio

- Aree a pericolosità molto elevata (Ee)
- Aree a pericolosità media o moderata (Em)

1.3 - Frane

- Aree di frana attiva (Fa)
- Aree di frana quiescente (Fq)
- Aree di frana stabilizzata (Fs)
- Aree attualmente ricadenti in zona 'Fa-frana attiva' per le quali è proposta la declassazione a 'Fq-frana quiescente' a seguito della realizzazione di interventi di difesa passivi (barriere paramassi) e di studio di dettaglio secondo procedura definita in Allegato 2 alla D.G.R. IX/2616 del 30 novembre 2011 (efficace solo a seguito di espressione di parere istruttorio favorevole da parte di Regione Lombardia)

2) Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Allegato 4_1 Atlante delle perimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico molto elevato (modifiche e integrazioni)

2.1 - Aree a rischio idrogeologico molto elevato - trasporto in massa su conoidi

- Zona 1
- Zona 2

2.2 - Aree a rischio idrogeologico molto elevato - esondazioni e dissesti geomorfologici di carattere torrentizio

- Zona I

Limite comunale

Piano della
Riserva Naturale
"Lago di Ganna"

A cura del gruppo di lavoro:

- Arch. Stefano Introini
- Dott. Lorenza Toson
- Arch. Cristina Carozzi
- Arch. Tiziana Piodi
- Dott. Geologo Roberta Bottin
- Dott. Enrico A. Chiaradia
- Dott. Naturalista Johnny Raccagni
- Dott. Prof. Emanuele Boscolo

Responsabile del progetto:

Dott. Agr. Giancarlo Bernasconi
Coordinatore interno:
Arch. Monica Brenga

Tavola:

4

Criticità e Interventi
di monitoraggio e
manutenzione
ordinaria e straordinaria

Scala: 1:5000

Aggiornamento: 2007

Confine della Riserva Naturale "Lago di Ganna"

Interventi di sistemazione, recupero
di carattere straordinario (SR)*

- SR1

Creazione di pozze per la riproduzione della batracofauna
- SR2

Ex pesca sportiva nei pressi della località Fornace
- SR3

Riquilificazione ex deposito ANAS
- SR4

Sottopassi stradali per il passaggio di anфи in corrispondenza della S.P n° 11 e S.S. n° 233
- SR5

Osservatorio per la flora e la fauna in area palustre
- SR6

Completamento del sentiero didattico

Interventi di manutenzione
di carattere straordinario (M)*

- M1

Manutenzione straordinaria dell'area attrezzata per la conservazione di *Austropotamobius pallipes* e l'osservazione della fauna acquatica
- M2

Manutenzione delle pozze per la riproduzione della batracofauna
- M3

Manutenzione degli attraversamenti posti nell'area compresa tra le cantine di San Gemolo e la cappella di San Gemolo
- M4

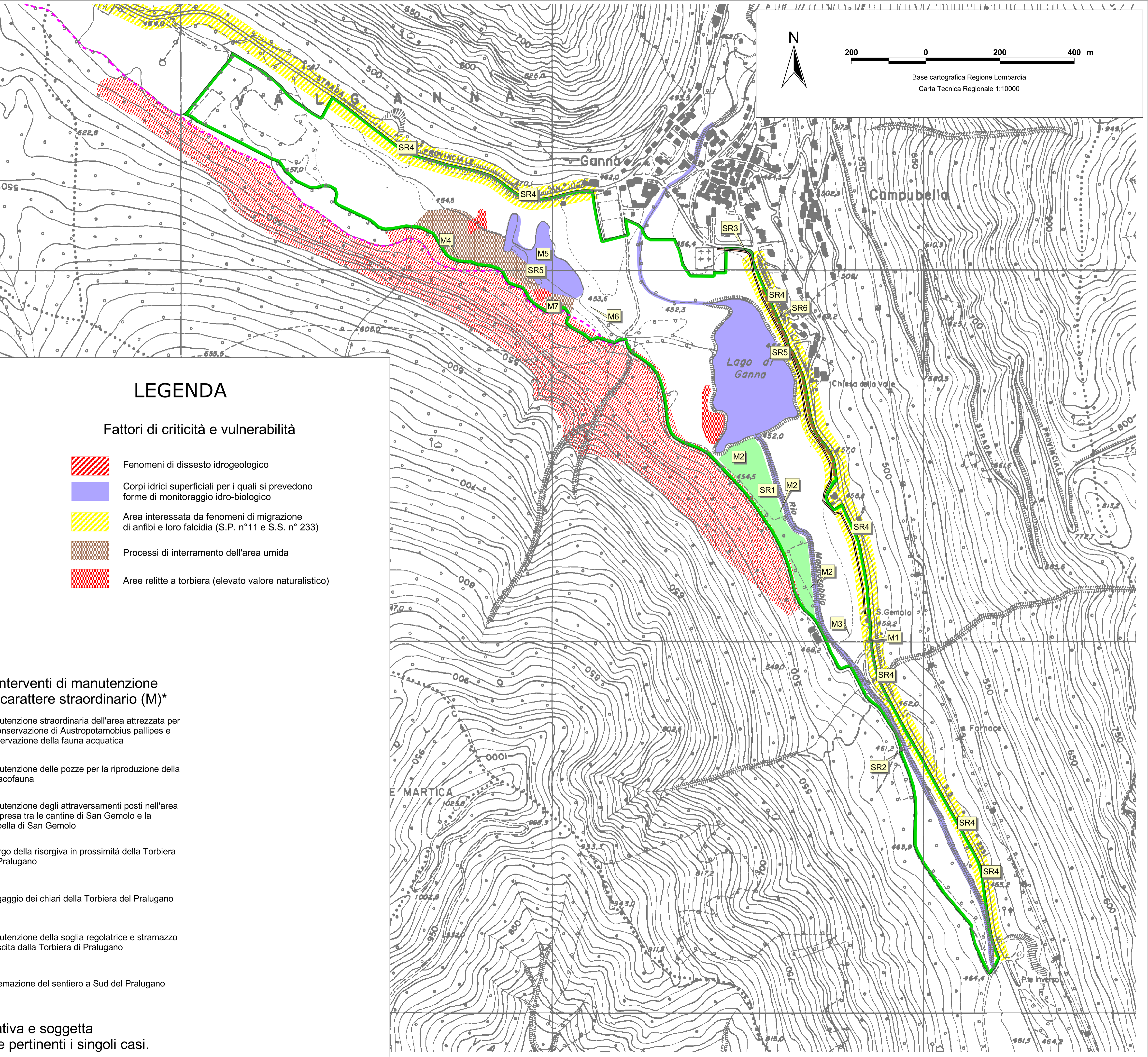
Spurgo della risorgiva in prossimità della Torbiera del Pralugano
- M5

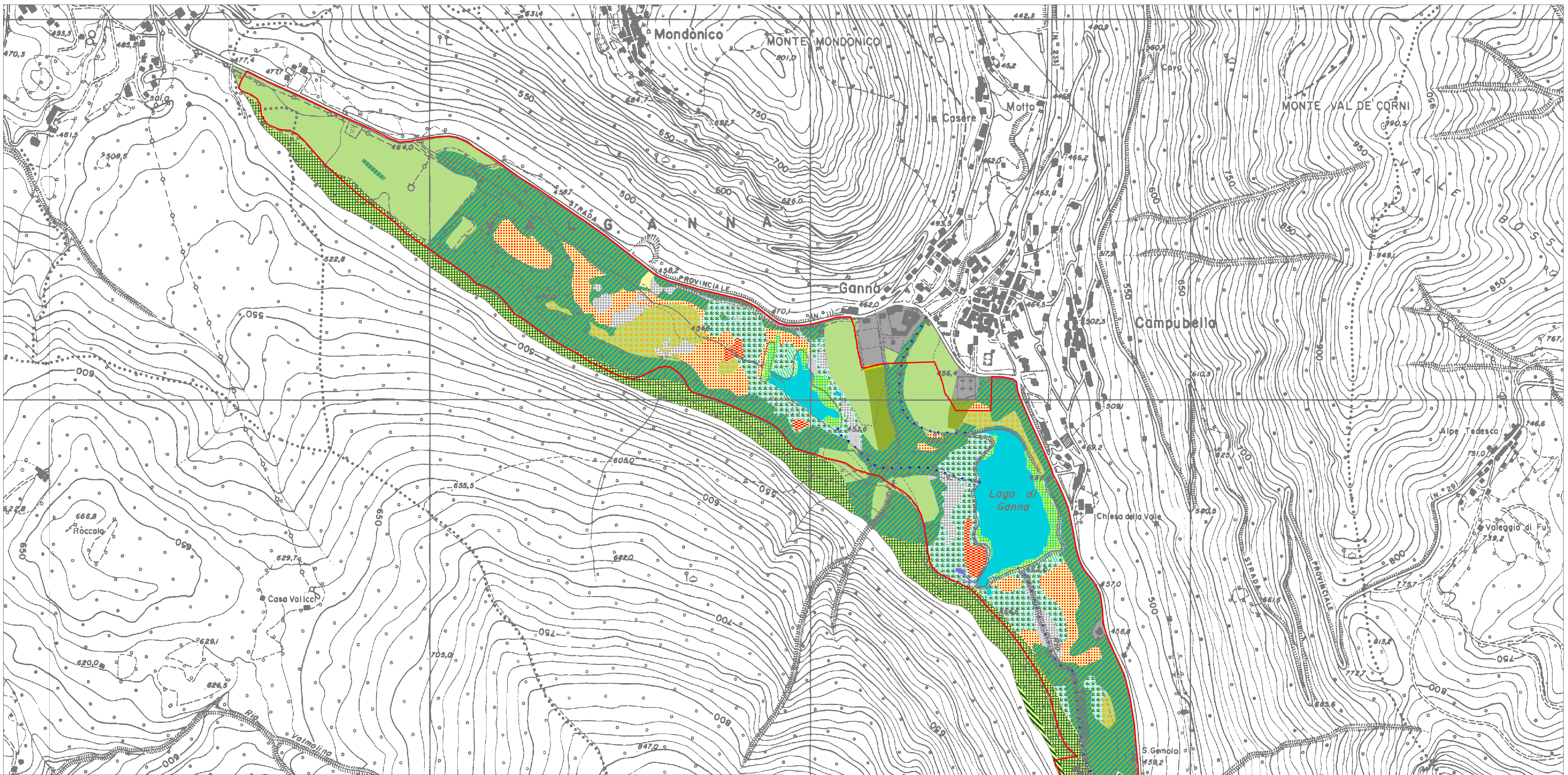
Dragaggio dei chiari della Torbiera del Pralugano
- M6

Manutenzione della soglia regolatrice e stramazzone in uscita dalla Torbiera di Pralugano
- M7

Sistemazione del sentiero a Sud del Pralugano

(*) la localizzazione è da ritenersi puramente indicativa e soggetta a modifiche in seguito a considerazioni opportune e pertinenti i singoli casi.





LEGENDA

Confine dell'SIC "Lago di Ganna"

Acqua

NOTE:

(1) AA.VV., 2001. Progetto SIT-Fauna, Carta della Vegetazione Reale, Provincia di Varese - Settore Politiche per l'Agricoltura e gestione Faunistica.

(2) RAIMONDI B., 2004. Monitoraggio degli habitat nei SIC della Prov. di Varese. Univ. Insubria Prov. Varese.

(3) VILLA M., 1991. Inquadramento vegetazionale e floristico. In ZILIO A., 1991 - Riserva Naturale "Lago di Ganna". Piano di gestione.

N

200000

0

200

400

Base cartografica Regione Lombardia
Carta Tecnica Regionale 1:10000

Parco Regionale
CAMPO DEL FIUME

Piano del SIC

"Lago di Ganna"

IT2010001

A cura del gruppo di lavoro:

- Arch. Stefano Introlini

- Dott. Lorenza Toson

- Arch. Cristina Carozzi

- Arch. Tiziana Piodi

- Dott. Geologo Roberta Bottin

- Dott. Enrico A. Chiaradia

- Dott. Naturalista Johnny Raccagni

- Dott. Prof. Emanuele Boscolo

Responsabile del progetto:

Dott. Agr. Giancarlo Bernasconi

Coordinatore interno:

Arch. Monica Brenga

Comunità a macrofite sommerse o galleggianti

Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoetes-Najascoeticea (2)

Comunità idrofite ancorate sul fondo con foglie larghe a Nymphaea alba, Nuphar lutea (2)

Elofite

Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae (2)

Vegetazione erbacea a grandi carici (2)

Altre zone umide a vegetazione erbacea con prevalenza del Phragmites australis e secondariamente del Typhetum latifoliae (1)

Prati umidi

Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (2)

Vegetazione delle acque correnti

Tipologia non fedelmente cartografabile perché di piccola estensione e distribuzione frammentaria, rinvenibile lungo il torrente Margorabbia, la roggia della Paurascia e in alcuni rivi che scorgano dalle diverse sorgenti presenti nell'area (3)

Rincosporeto

Depressioni su substrato torboso del Rhynchosporion (2)

Vegetazione forestale

Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (2)

Formazioni igrofile a Salix cinerea (2)

Altre boscaglie ed arbusteti ripariali e palustri (1)

Boschi di latifoglie misti termofili (1)

Boschi di latifoglie submontani acidofili a dominanza di castagno (1)

Boschi di latifoglie misti acidofili (1)

Boschi di latifoglie misti mesofili (1)

Boschi di latifoglie submontani degradati (1)

Vegetazione profondamente determinata dall'uomo

Aree agricole: prati stabili (1)

Aree agricole: coltivazioni erbacee (1)

Aree agricole: incolti erbacei (1)

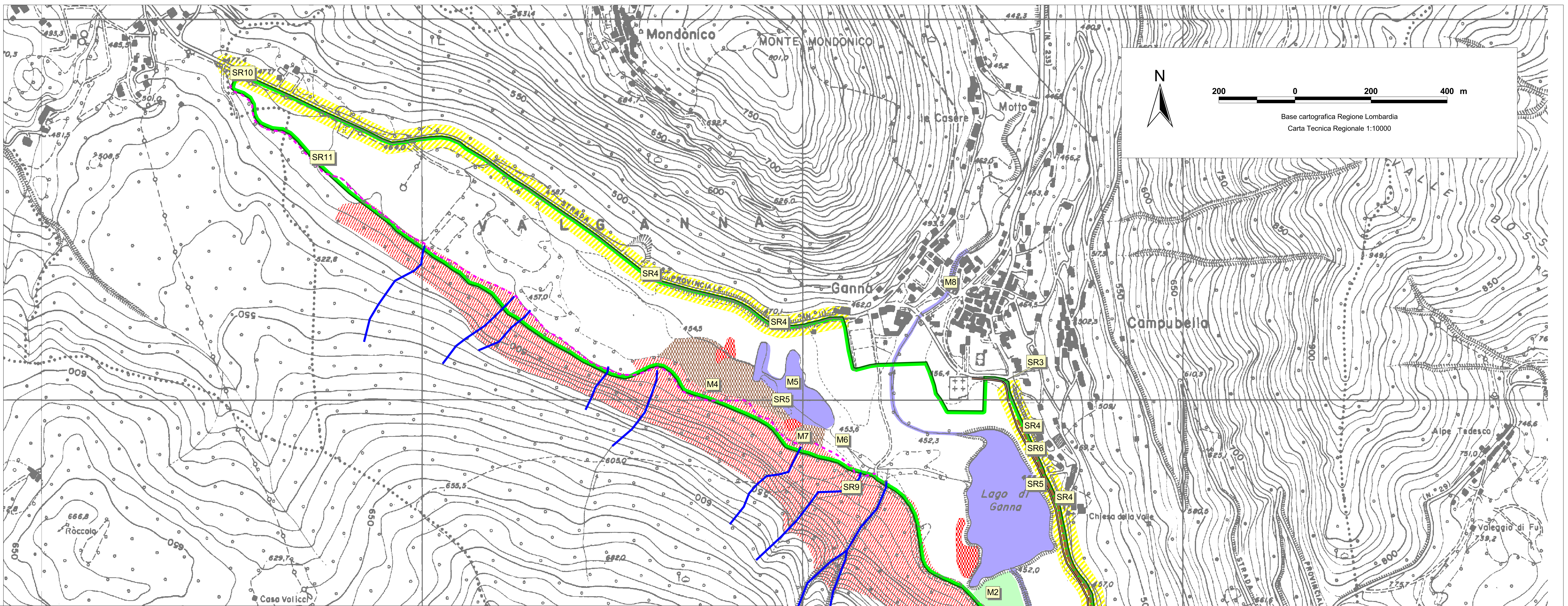
Boschi di impianto di conifere (1)

Boschi di impianto di latifoglie (1)

Altro

Aree sterili (1)

Aree urbanizzate, produttive e residenziali (1)



Interventi di sistemazione, recupero di carattere straordinario (SR)*

- SR1 Creazione di pozze per la riproduzione della batracofauna
- SR2 Ex pesca sportiva nei pressi della località Fornace
- SR3 Riqualificazione ex deposito ANAS
- SR4 Sottopassi stradali per il passaggio di anfibì in corrispondenza della S.P n° 11 e S.S. n° 233
- SR5 Osservatorio per la flora e la fauna in area palustre
- SR6 Completamento del sentiero didattico
- SR7 Vecchie cantine in località S. Gemolo
- SR8 Impianti artificiali di conifere e specie alloctone
- SR9 Sistemazione dissesti lungo gli affluenti del Pralugano e del Lago di Ganna
- SR10 Smantellamento edificio prefabbricato in stato di abbandono
- SR11 Completamento del sentiero sul lato sud del Pralugano

Interventi di manutenzione di carattere straordinario (M)*

- M1 Manutenzione straordinaria dell'area attrezzata per la conservazione di *Austropotamobius pallipes* e l'osservazione della fauna acquatica
- M2 Manutenzione delle pozze per la riproduzione della batracofauna
- M3 Manutenzione degli attraversamenti posti nell'area compresa tra le cantine di San Gemolo e la cappella di San Gemolo
- M4 Spurgo della risorgiva in prossimità della Torbiera del Pralugano
- M5 Dragaggio dei chiari della Torbiera del Pralugano
- M6 Manutenzione della soglia regolatrice e stramazzone in uscita dalla Torbiera di Pralugano
- M7 Sistemazione del sentiero a Sud del Pralugano
- M8 Manutenzione degli interventi di ripristino del corridoio ecologico acquatico fra i laghi di Ghirla e Ganna

(*) la localizzazione è da ritenersi puramente indicativa e soggetta a modifiche in seguito a considerazioni opportune e pertinenti i singoli casi

**Parco Regionale
CAMPO DEL FIUME**

SISTEMA PARCO

**Piano del SIC
"Lago di Ganna"
IT2010001**

A cura del gruppo di lavoro:

- Arch. Stefano Introni
- Dott. Lorenza Toson
- Arch. Cristina Carozzi
- Arch. Tiziana Piodi
- Dott. Geologo Roberta Bottin
- Dott. Enrico A. Chiaradia
- Dott. Naturalista Johnny Raccagni
- Dott. Prof. Emanuele Boscolo

Responsabile del progetto:

Dott. Agr. Giancarlo Bernasconi

Coordinatore interno:

Arch. Monica Brenga

Tavola:

4

Criticità e Interventi di monitoraggio e manutenzione ordinaria e straordinaria

Scala: 1:5000

Aggiornamento: 2007

Confine del SIC "Lago di Ganna"

Fattori di criticità e vulnerabilità

- Fenomeni di dissesto idrogeologico
- Corpi idrici superficiali per i quali si prevedono forme di monitoraggio idro-biologico
- Area interessata da fenomeni di migrazione di anfibì e loro falciida (S.P. n° 11 e S.S. n° 233)
- Impianti artificiali di conifere e latifoglie alloctone
- Processi di interrimento dell'area umida
- Aree relitte a torbiera
- Impluvi caratterizzati da fenomeni di dissesto e trasporto solido
- Sentiero didattico a lato della S.S. n° 233
- Sentiero a sud del Pralugano

